



Citation: T. Sun (2021) Il dibattito accademico cinese riguardo alla produzione letteraria di autori cinesi e sinodiscendenti fuori dai confini nazionali. *Lea* 10: pp. 383-392. doi: <https://doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-13026>.

Copyright: © 2021 T. Sun. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://oajournals.fupress.net/index.php/bsfm-lea>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Il dibattito accademico cinese riguardo alla produzione letteraria di autori cinesi e sinodiscendenti fuori dai confini nazionali

Tianyang Sun

Università degli Studi di Firenze (<tianyang.sun@unifi.it>)

Abstract

This review presents some key issues in mainland Chinese research on literary works of emigrants and authors of Chinese descent examining a series of recently published representative papers. After a brief retrospection of the development of relative studies in the country, the author discusses the questions of denomination, methodology, and canon by juxtaposing opinions of various scholars. In the analysis particular attention is given to “Chineseness”, a concept sometimes mythicized by some essentialist discourses in the Chinese academia.

Keywords: Chineseness, Migrant Literature, Sinophone, World Chinese Literature

La letteratura di autori di origine cinese emigrati all'estero e dei loro discendenti ha una tradizione lunga più di un secolo. Si tratta di un corpus altamente eterogeneo, che ha affascinato un ampio pubblico proveniente da contesti culturali differenti e ha stimolato gli studiosi ad approfondire come queste opere contribuiscano alla crescita del multiculturalismo su scala globale. Alcuni esempi di questa letteratura possono essere considerate le poesie dei lavoratori migranti cinesi incise sulle pareti della prigione di Angel Island, dove questi attendevano i controlli dell'amministrazione americana per varcare l'ingresso nel paese; i testi di Yu Lihua e Pai Hsien-yung, scrittori e intellettuali di origine taiwanese, che rispecchiano la solitudine, la frustrazione e il senso di sradicamento tipici della letteratura migrante; i bestseller di Maxine Hong Kingston e di Amy Tan, in cui le due autrici sino-americane dipingono la terra dei loro avi e infine *La montagna dell'anima* (靈山; *Lingshan*, 1990), romanzo con cui lo scrittore naturalizzato francese Gao Xingjian è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura nel 2000.

L'eterogeneità di tale letteratura è dovuta alla vastità dei temi affrontati, alle differenze tra gli autori stessi, alle generazioni migratorie di cui fanno parte, alle loro classi d'appartenenza, al

loro genere e alle società a cui si rivolgono e che li hanno ospitati. Per queste ragioni, uno studio che proponga delle generalizzazioni sarebbe fuorviante e comunque poco utile.

Il presente lavoro mira ad esporre alcuni temi centrali nella ricerca accademica della Cina continentale riguardo la letteratura di autori cinesi e sinodiscendenti¹ che risiedono fuori dai confini della RPC (definita qui d'ora in poi semplicemente come la Letteratura), esaminando una serie di saggi rappresentativi in materia pubblicati a partire dal 2000.

1. Breve panoramica storica

Prima di presentare le principali questioni dibattute in seno alla ricerca cinese sulla Letteratura, è opportuno osservarne l'evoluzione al fine di individuare i fattori che ne hanno maggiormente determinato le particolarità odierne.

Secondo Zhu e Yue (2019, 28), il 1979 sarebbe l'anno in cui si inaugura il dibattito cinese sulla Letteratura, il cui inizio sarebbe stato segnato dalla pubblicazione di un articolo di Zeng (1979) sulle opere in lingua cinese ad Hong Kong, a Macao e nell'Asia sudorientale. Ormai sono passati più di quarant'anni da allora, un periodo che, secondo gli stessi Zhu e Yue (2019, 28), può essere diviso in tre fasi: la fase iniziale (1979-89), di espansione (1990-99) e di prosperità (2000-) della ricerca accademica relativa alla Letteratura.

Nella prima fase, l'attenzione degli studiosi è indirizzata principalmente alle opere in cinese scritte ad Hong Kong, Taiwan e nel sud-est asiatico (in particolare Singapore, Malaysia e Thailandia, paesi che ospitano la maggioranza assoluta di migranti cinesi e di sinodiscendenti del mondo; Zhuang 2011, 9-10). L'interesse dei critici, in questa fase, si rivolge anche all'espressione letteraria degli intellettuali taiwanesi in America e in Europa.² Quanto alle prospettive di analisi adottate, in questa fase ci si avvale perlopiù di una critica storicista e impressionistica piuttosto tradizionale, accompagnata a volte da una visione sinocentrica, tendente a subordinare i testi dei migranti ("rami") alla letteratura della Cina continentale ("tronco"), senza tener presente in alcun modo le diversità presenti nelle varie espressioni della Letteratura (Xie 2011, 11-12). Nei saggi di questo periodo appaiono di frequente parole chiave come "nostalgia", "vagabondaggio" e "forestiero", in quanto la memoria e il ritorno alle radici sono i temi principali che guidano il dibattito accademico dell'epoca. Vanno ricordati due eventi verificatisi in questo decennio: la fondazione della rivista *Literatures in Chinese* (华文文学; *Huawen wenxue*) della Shantou University, periodico più influente del settore (Wang 2019), e l'avvio delle prime quattro sessioni della Conferenza nazionale sulla letteratura in lingua cinese fuori della Cina (Gong 2010, 6), con la partecipazione di numerosi specialisti e autori da tutto il paese (Wen 1989, 63).

Nella seconda fase del dibattito, la limitatezza delle fonti e la ripetitività degli inquadramenti teorici che caratterizzano il periodo precedente, vengono superati grazie ad una ulteriore apertura della Cina verso il mondo esterno. Gli studiosi iniziano così ad approfondire anche la produzione letteraria sinofona di altri paesi tra cui Indonesia, Giappone e Australia (Zhu, Yue 2019, 30). Per quanto concerne gli aspetti teorici, i ricercatori si impegnano in nuove interpretazioni dei testi: Rao Pengzi (1998, 37-38), ad esempio, applica una metodologia comparata focalizzata sulla questione identitaria, mettendo in evidenza l'utilità del ricorso

¹ Qui con "cinesi" si intendono i migranti di prima generazione che hanno mantenuto o meno la cittadinanza cinese, mentre "sinodiscendenti" si riferiscono ai loro figli nati fuori della Cina che hanno ricevuto *in loco* l'istruzione scolastica.

² Molti di questi scrittori hanno ricevuto l'istruzione superiore all'estero, per cui i loro testi vengono definiti anche "Literature of Overseas Students" (留学生文学; *liuxuesheng wenxue*).

alla critica femminista all'interno della critica letteraria. In questo decennio hanno diffusione pubblicazioni accademiche di rilievo: antologie, dizionari e volumi di storia della letteratura.³ È da menzionare anche il fatto che la Letteratura, sempre in questo periodo, entra nelle aule universitarie come insegnamento a sé stante, nonché come curriculum di laurea magistrale e di dottorato (Chen 2008, 12).

La terza fase coincide con l'ingresso nel secolo corrente e prosegue ancora adesso. La cosiddetta "Letteratura dei nuovi migranti" (新移民文学; *Xin yimin wenxue*),⁴ ossia l'espressione letteraria dei cinesi continentali espatriati a partire dalla fine degli anni '70 per motivi di studio, lavoro, matrimonio ecc. e radicatisi in seguito all'estero (Hong 2012, 132), diventa il nuovo focus accademico. Si nota inoltre un visibile aumento dopo il 2000 degli articoli incentrati sulla "Chinese American Literature" (Zhang 2005, 42-43). L'analisi teorica è molto più variegata: si ricorre a varie prospettive nuove, tra cui la psicoanalisi, la traduttologia, la narratologia, la critica postcoloniale e neostoricista e via dicendo. Emergono anche studi condotti con teorie mutuata dalle scienze sociali come l'antropologia culturale e la scienza delle religioni. Fra questi, emerge un approccio di grande potenzialità: la "Overseas Chinese Cultural Poetics" (华人文化诗学; *Huaren wenhua shixue*), di ispirazione marxista e post-strutturalista, introdotta da Liu Denghan e Liu Xiaoxin (2004b, 74), su cui si ritornerà nel prossimo paragrafo.

Mentre vengono introdotti sempre più strumenti teorici innovativi, nell'accademia cinese continentale, si fa sempre più evidente un problema di irrigidimento su posizioni essenzialiste, che concepiscono la Letteratura come veicolo di una comune "cinesità" (中国性; *zhongguoxing*), un'essenza che caratterizzerebbe solamente i testi di autori cinesi e sinodiscendenti. In particolare, l'articolo di Wu *et al.* (2002) molto critico, innesca una accesa polemica riguardo alla "letteratura in lingua cinese intesa culturalmente" (5), che verrà presentata in modo più dettagliato più avanti. L'istituzione nel 2002 della "China World Association for Chinese Literatures" (中国世界华文文学学会; *Zhongguo shijie huawen wenxue xuehui*) è un ulteriore segno della ascesa dello status di questa letteratura, tanto che secondo Rao (Rao, Yao, Chen 2003, 3-4), segna il momento in cui la "World Chinese-Language Literature" ha cominciato ad essere intesa come una vera e propria disciplina a sé stante.

2. Alcune questioni chiave

Ripercorrendo lo sviluppo storico del dibattito sulla Letteratura, si rilevano alcune questioni ricorrenti: qual è la denominazione più appropriata da attribuire al corpus in analisi? In che modo si deve valutare la cosiddetta "cinesità" presente nelle opere? Esiste una metodologia specifica che riesca a evidenziare le proprietà culturali di tale corpus? Come individuare il canone di questa letteratura? In questa sezione vengono presentate le linee generali di questo dibattito, distinguendo le diverse voci in merito.

Una delle questioni più trattate da anni dai ricercatori cinesi è quella della definizione da adottare per riferirsi alla Letteratura: nel tentativo di individuare un nome preciso per il corpus di testi in analisi, molti studiosi hanno manifestato posizioni spesso divergenti, soprattutto

³ Si ricordano a questo proposito: 台港澳暨海外华文文学大辞典 (*Tai Gang Ao ji haiwai huawen wenxue da cidian*; Grande dizionario della letteratura taiwanese-hongkonghese-macaense e della letteratura in lingua cinese d'oltremare, 1998), 台湾文学 (*Taiwan wenxueshi*; Storia della letteratura taiwanese in due volumi, Liu *et al.* 1991, 1993) e infine, il lavoro pionieristico 海外华文文学史初编 (*Haiwai huawen wenxueshi chubian*; Prima redazione della storia della letteratura in lingua cinese d'oltremare, Chen 1993) e la sua edizione integrata (1999), in cui vengono trattati più di 300 autori.

⁴ Si veda Hong 2012 per una minuziosa presentazione di tali "nuovi scrittori migranti".

per quanto concerne la relazione tra la Letteratura, la Cina e il paese di residenza degli autori (entrambi intesi come entità culturali e politiche). Pertanto, la questione della definizione da utilizzare per riferirsi alla Letteratura è al contempo anche una questione carica di sottintesi ideologici.

Tra le definizioni più comunemente utilizzate, due hanno particolare rilevanza, ovvero “Overseas Chinese-Language Literature” (海外华文文学; *Haiwai huawen wenxue*) e “World Chinese-Language Literature” (世界华文文学; *Shijie huawen wenxue*). La prima, utilizzata in riferimento a tutte le opere letterarie in lingua cinese composte fuori della Cina (incluse Taiwan, Hong Kong e Macao; Chen 2017, 20), è stata proposta in occasione della “Conferenza nazionale” (第三届台湾香港文学学术讨论; *Di-san jie Taiwan Xianggang wenxue xueshu taolunhui*) del 1986 (Xie 2011, 4). La seconda, che ha una accezione più ampia,⁵ è entrata invece nell’uso comune solo con il nuovo millennio (Li, Chen 2016, 20). Alcuni studiosi e scrittori caldeggiavano la sostituzione della prima definizione con la seconda, in quanto la parola *overseas* porge il fianco alle accuse di sinocentrismo, mettendo in primo piano un riferimento implicito alla Cina centrale come punto di origine di queste popolazioni.⁶

Oltre al dibattito tra le due definizioni, “Overseas” e “World”, si è posto anche il problema dell’interesse esclusivo per le opere in lingua cinese, motivo per il quale da tempo non venivano considerate all’interno di questo corpus di scritti tutte le opere in lingue locali prodotte da autori di origine cinese. Per accogliere anche questi testi, quindi, è stata coniata un’ulteriore definizione, ovvero “Overseas Chinese Literature” (海外华人文学; *Haiwai huaren wenxue*),⁷ in cui non si fa riferimento alla lingua in cui sono veicolate le opere. Bisogna comunque segnalare, come sottolinea Xie (2011, 6), che diversi autori rientrano in più di una delle definizioni soprammenzionate.

La discussione in merito alla definizione della Letteratura è culminata in una disputa tra promotori della “Letteratura in Lingua Cinese Intesa Culturalmente” (文化的华文文学; *wenhua de huawen wenxue*) e altri studiosi più conservatori. In tale disputa, la “letteratura in lingua cinese intesa culturalmente” viene contrapposta alla “Letteratura in Lingua Cinese Intesa Linguisticamente” (语种的华文文学; *yuzhong de huawen wenxue*): la controversia riguarda testi che pur essendo scritti in lingua cinese differirebbero per altri presupposti ideologici. In questo dibattito si fronteggiano posizioni più riformiste e posizioni più conservatrici. Gli studiosi riformatori, in una sorta di “dichiarazione di guerra” (Wu *et al.* 2002), criticano il dominante discorso accademico della Cina continentale, accusandolo di essere “intriso di nazionalismo” (5) e perciò manipolatorio. In tale contesto, la posizione riformatrice promuove un cambiamento di prospettiva: in sintesi, il loro appello è mirato a non focalizzare l’attenzione sugli aspetti linguistici delle opere dei cinesi e sinodiscendenti al di fuori della Cina, ovvero a quanto in qualche modo possa vincolarli alla Cina centrale, ma a focalizzare l’attenzione proprio sulle differenze

⁵ Con questo termine alcuni studiosi indicano l’insieme dei testi in lingua cinese pubblicati in tutto il mondo (Luo 2019, 96), mentre spesso se ne fa un uso *stricto sensu* escludendo le opere prodotte nella Cina continentale (Li, Chen 2016, 20). Zhu (2019, 11) ritiene invece che la “World Chinese-Language literature” non comprenda tutta la letteratura cinese continentale né che la escluda totalmente. Secondo lo studioso, infatti, tra i due corpora esisterebbe una parte sovrapposta che viene costituita dai testi caratterizzati da “mobilità transnazionale e visibilità fra lettori non cinesi”.

⁶ Come domanda Zhu (2014, 19): “‘Oltremare’ ma rispetto a cosa? Perché io mi trovo ‘oltre’ mentre tu no?” (谁的“海外”? 为什么我是“外”而你不是?) .

⁷ Qui la voce 华人 (*huaren*) include, come chiarisce Gu (2004, 3), sia 华侨 (*huaqiao*, cittadini cinesi stabilitisi all’estero) che 华人 in senso stretto (ossia i discendenti di *huaqiao* nonché gli *huaqiao* che hanno acquisito cittadinanza straniera).

culturali espresse negli scritti di comunità così diverse tra loro. Le posizioni di questi studiosi riformisti, per quanto abbiano suscitato notevole interesse all'interno del dibattito accademico cinese, sono state a loro volta criticate. Più precisamente, è stata contestata, ad esempio da Liu D. e Liu X. (2002, 23), l'identificazione di elementi tipici della cultura cinese centrale nella Letteratura, come espressione di un vero e proprio "complotto" nazionalista (Wu *et al.* 2002, 7). Allo stesso modo, l'idea espressa da Wu *et al.*, secondo cui l'intera accademia cinese attraverso la sua visione monolitica e statica ignori l'"indipendenza" degli scrittori migranti e dei loro testi, è stata messa in discussione.⁸

Un altro contributo al dibattito cinese sulla definizione della Letteratura scaturisce dalle reazioni agli scritti di un'autorevole studiosa della UCLA, Shih Shu-mei, la quale ha inaugurato il filone di studi dei "Sinophone Studies" (华语语系研究; *Huayuyuxi yanjiu*). Shih (2011, 10) sostiene che la solita esclusione della "World Chinese-Language Literature" dalla letteratura cinese continentale faccia parte di un "piano istituzionale" del governo cinese. È un'ottica paragonabile, a suo vedere, a quella eurocentrica che considera la letteratura euroamericana (detta anche semplicemente "la letteratura") il modello per tutte le altre (definite "la letteratura mondiale"). Per opporsi all'egemonia della letteratura cinese continentale, Shih mette in campo il concetto di "Sinophone", che comprende "tutte le lingue, le culture e le comunità sinofone al di fuori della Cina nonché le comunità di minoranze etniche all'interno del territorio cinese" (8). La proposta di Shih ha suscitato aperta ostilità tra i ricercatori cinesi continentali, come anche da alcuni studiosi taiwanesi e malesi, che ne hanno minuziosamente e appassionatamente attaccato l'intero impianto teorico (Zhu 2014, Liu 2018, Zhu 2019). È chiaro che la Letteratura e in genere le discipline umanistiche possano diventare facilmente oggetto di scontro ideologico. In questo caso, da un lato Shih tenta di frenare la diffusione della definizione "World Chinese-Language Literature", promossa dall'accademia cinese continentale (Zhu 2014, 16), ricorrendo ad argomentazioni molto cariche politicamente, che puntano a controllare il dispiegamento della potenza culturale della RPC, dall'altro lato, gli studiosi cinesi continentali rispondono con veemenza alle provocazioni della studiosa, talvolta tradendo una certa mancanza di obiettività (ad esempio quando negano l'esistenza stessa di atteggiamenti sinocentrici da parte dell'accademia cinese). Se si mette da parte la connotazione ideologica, tuttavia, il "Sinophone" e la "World Chinese-Language Literature" designano in realtà il medesimo corpus (18).

Sebbene abbia avuto l'indiscusso merito di suscitare anche nell'accademia cinese una riflessione riguardo all'essentialismo culturale (Li, Chen 2016, 21),⁹ il "Sinophone" rimane tuttavia saldamente ancorato, come d'altra parte la "World Chinese Language Literature", all'utilizzo della lingua cinese, non prendendo in alcuna considerazione i testi non sinofoni (Zhu 2014, 18). La concorrenza tra le due definizioni potrebbe forse essere risolta con l'adozione della definizione "Overseas/World Chinese Literature" e della prospettiva più ampia che implica.

Un'altra questione ampiamente dibattuta nell'accademia cinese continentale a margine di quella relativa alla definizione della Letteratura è quella della "Overseas Chinese Cultural Poetics".

⁸ Ad esempio Rao e Fei (1997, 28-29) hanno evidenziato, prima che uscisse il saggio di Wu *et al.*, che "si sbaglia a credere che chiunque scriva in cinese abbracci la tradizione culturale cinese [...] e abbia la responsabilità di promuovere la cultura nazionale" (就可能造成错觉, 以为凡是用汉语写作的人都必定认同中华文化传统 [...]) 并不是所有的华文作家都必然地承担弘扬民族文化的使命或责任). Hanno rilevato ulteriormente che l'identità dei migranti cinesi non si fonda soltanto sulla cultura cinese.

⁹ Come si è detto sopra, non vanno dimenticate le voci anti-essentialiste all'interno dell'accademia cinese continentale. Chen (2009, 9), ad esempio, difende la soggettività della "Overseas Chinese-Language Literature" evidenziando la parità di status tra essa e la letteratura cinese continentale. Huang (2019, 38) suggerisce di tener presente sia la "cinesità" che la territorialità (本土性; *bentuxing*) delle opere relative.

Il concetto di “Overseas Chinese Cultural Poetics” viene elaborato da due ricercatori cinesi, Liu Denghan e Liu Xiaoxin, come adattamento della “Cultural Poetics” di Stephen Greenblatt, e si basa sulla “Common Poetics” (大同诗学; *Datong shixue*) nonché sulla “Local Knowledge” formulata dall’antropologo statunitense Clifford Geertz. Tale approccio mira a mantenere un equilibrio tra l’universalismo, rappresentato dalla ricerca di una cinesità condivisa nei lavori dei cinesi d’oltremare, e l’interesse per le peculiarità delle diverse produzioni sinofone di ogni zona geografica (Liu 2006, 18). Questa attenzione rivolta alle diversità interlocali richiamerebbe il metodo che Geertz (1983, 57-59) adottava negli studi antropologici, ovvero di immersione totale nel contesto locale. Altro elemento chiave della “Overseas Chinese Cultural Poetics” è la prospettiva critica di ispirazione marxista che assume nel sottolineare le implicazioni politiche implicite nel discorso letterario (Liu, Liu 2005, 65). Liu D. e Liu X., infatti, definiscono come del tutto futile un approccio alla critica letteraria che si riduca a “pura estetica formalista” (纯形式美学; *Chun xingshi meixue*), cioè quello che ignora la dimensione politica della letteratura. Per costruire le loro argomentazioni, i due studiosi ricorrono a varie teorie, quali quella del “Political Unconscious” di Fredric Jameson (1981) (Liu, Liu 2004b, 74), quella di Foucault sulla dipendenza del discorso dal potere (*ibidem*), la concezione della letteratura di Greenblatt (1980) (Liu, Liu 2005, 65) e il concetto di “Minority Discourse” di JanMohamed e Lloyd (1987) (Liu, Zhu 2008, 46-47). Sul piano pratico, la “Overseas Chinese Cultural Poetics” si avvale di due metodologie tipiche del “New Historicism”: la ricostruzione del contesto storico e la creazione della intertestualità (Liu, Liu 2005, 67-68). La ricostruzione del contesto storico è finalizzata ad evitare interpretazioni arbitrarie, dovute alla distanza delle coordinate spazio-temporali dell’autore e del ricercatore. L’intertestualità, invece, mette a confronto la soggettività del testo in analisi con la soggettività di altri testi, puntando a ricavarne una relativa obiettività. Alcuni temi, tra cui quello molto dibattuto della “cinesità”, sembrano più accessibili una volta esaminati con queste prospettive teoriche che servono appunto ad anatomizzare la cosiddetta “narrazione delle differenze” (差异叙事; *Chayi xushi*), cioè una narrazione che rispecchia le differenze identitarie (Liu, Liu 2004b, 77). Il lavoro portato avanti da Liu D. e Liu X. appare oggi tra i più atti a valorizzare le proprietà transculturali della Letteratura.

Al di là delle questioni fin qui riportate della definizione della Letteratura e delle prospettive teoriche da adottare per analizzarla, ce n’è un’altra che ha attratto molta attenzione tra gli studiosi della Cina continentale, ovvero quella della definizione di un canone della Letteratura. A questo proposito, tra gli studiosi cinesi sembra prevalere una visione che si accorda con la concezione engelsiana della letteratura.¹⁰ Ad esempio, Rao (2014, 4) ritiene che per costruire un canone della letteratura di autori cinesi e sinodiscendenti all’estero si debbano considerare le opere che possiedono tre caratteristiche: le opere che adottano un atteggiamento aperto verso il multiculturalismo, le opere che hanno la capacità di fornire al lettore un’esperienza estetica differente da quella offerta dalla letteratura cinese continentale, e le opere che contribuiscono in qualche modo a decostruire la comune visione eurocentrica della letteratura. Esistono comunque anche posizioni più ideologiche, come quella di Zhu (2018, 7), ad esempio, secondo cui, per essere incluso nel canone della Letteratura, un testo deve rimanere “radicato nella propria ‘terra nazionale’ [in senso metaforico]” (自己 ‘民族土壤’ 里的; *ziji ‘minzu turang’ li de*) e perseguire un riconoscimento mondiale raccontando storie localizzate di migranti cinesi. Lo studioso arriva ad asserire che “il pregio della letteratura sinofona consiste nella sua funzione socio-culturale anziché in quella estetica/artistica” (华文文学的长处在于其社会文化功能

¹⁰ Engels (1973, 639) suggerisce che il metro più elevato con cui valutare un’opera esiga contemporaneamente il valore estetico e quello storico.

而不在于审美艺术功能; huawen wenxue de changchu zaiyu qi shehui wenhua gongneng er bu zaiyu shenmei yishu gongneng) (11). Nella discussione accademica cinese circa cosa costituisca il canone della letteratura di autori cinesi e sinodiscendenti all'estero, si percepisce una appassionata volontà collettiva di dissipare i dubbi, tuttora in essere, sulla legittimità/utilità di tale Letteratura come settore disciplinare a sé stante (Li, Sun 2019, 92). Se da un lato è evidentemente ancora fragile lo status di questa Letteratura all'interno della critica letteraria cinese, dall'altro, la sua indipendenza e solidità come ambito disciplinare sono al contempo minacciate anche da una critica di indirizzo più nazionalista che pretende di riconoscerne l'importanza al solo fine di assegnarle una qualche missione patriottica.

3. *Conclusion*

Nel corso di circa quarant'anni, il dibattito accademico della Cina continentale riguardo la Letteratura si è evoluto in un discorso articolato e relativamente maturo a partire dai primi studi su opere di autori del sud-est asiatico. Si pensi ai numerosi specialisti appartenenti a diverse generazioni che se ne sono occupati, alle varie pubblicazioni scientifiche in materia e al discreto sostegno finanziario da parte del governo cinese che questo ambito di studi oggi riceve (Zhu, Yue 2019, 32). Al di là dei frutti finora ottenuti, vanno però evidenziati anche alcuni ostacoli che potrebbero comprometterne il futuro sviluppo.

Prima di tutto, si nota uno scarso interesse per l'espressione letteraria di certe zone¹¹ e per i testi sinofoni. Il fatto che quest'ultimi vengano trascurati sarebbe ascrivibile non solo alla insufficiente competenza linguistica di parecchi specialisti (Liu, Liu 2004a, 151), ma anche alla limitata adesione a nuove teorie che considerano fluida la relazione tra identità culturale e lingua di scrittura. Un altro scoglio è costituito dagli strumenti analitici utilizzati dagli studiosi cinesi (Yang 2020, 99; Zhu, Yue 2019, 33): alcuni studiosi, infatti, sembrano non essere capaci di condurre ricerche con metodologie e riferimenti teorici solidi ed aggiornati.

Tuttavia, il limite più grande allo sviluppo di una riflessione approfondita su questo tipo di opere da parte degli studiosi della Cina popolare è costituito forse dalla pervasività dell'essentialismo culturale nelle loro analisi. Tale discorso essentialista sembra essersi intensificato negli ultimi anni con l'ascesa della posizione economico-politica della RPC nello scenario internazionale. In un tale contesto, sempre più studiosi si concentrano nel rinvenire ogni possibile traccia di "cinesità" in questi testi, mentre pochi meditano sulle loro specificità a volte date per scontate ("Quali elementi riconosciuti come distintivi della cinesità sono davvero diversi da quelli che ritroviamo nell'italianità, nell'americanità ecc.?). Lo scrivente si augura che la ricerca sulla Letteratura, dentro e fuori della Cina, si liberi definitivamente dalla gabbia dell'essentialismo culturale e che possa così contribuire al raggiungimento di quell'equilibrio tra universalismo e relativismo che sembra essere sempre più necessario nell'ambito degli studi culturali.

¹¹ Probante il caso dell'Italia: oggi (aprile 2021) se si fa una ricerca sul sito CNKI (una delle banche dati accademiche più complete in Cina) con le parole chiave "Italia + letteratura sinofona" (意大利 + 华文文学; Yidali + huawen wenxue), non appare nessun risultato pertinente eccetto pochi articoli sulla situazione generale in Europa. Non si trova nulla neanche quando si cercano i nomi degli autori relativamente rinomati, almeno nella Penisola, quali 何韵竹 (Bamboo Hirst) e 胡兰波 (Hu Lanbo).

Riferimenti bibliografici

- Chen, Guo'en. 2009. 从“传播”到“交流”—海外华文文学研究基本模式的选择 (*Cong “chuanbo” dao “jiaoliu”—haiwai huawen wenxue yanjiu jiben moshi de xuanze*; Dalla “diffusione” allo “scambio”—scegliere la modalità fondamentale della ricerca sulla letteratura in lingua cinese d'oltremare), *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 1: 5-11.
- Chen, Liao. 2008. 华文文学研究三十年 (*Huawen wenxue yanjiu sanshi nian*; Trent'anni della ricerca sulla letteratura in lingua cinese), *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 2: 10-14.
- Chen, Xianmao (ed.). 1993. 海外华文文学史初编 (*Haiwai huawen wenxueshi chubian*; Prima redazione della storia della letteratura in lingua cinese d'oltremare). Xiamen: Lujiang chubanshe.
- . (ed.) 1999. 海外华文文学史 (*Haiwai huawen wenxueshi*; Storia della letteratura in lingua cinese d'oltremare), voll. 1-4. Xiamen: Lujiang chubanshe.
- . 2017. 海外华文文学的前世、今生与来世 (*Haiwai huawen wenxue de qianshi, jinsheng yu laishi*; Passato, presente e futuro della letteratura in lingua cinese d'oltremare). *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 2: 20-23.
- Engels, Friedrich. 1973. “Engels a Ferdinand Lassalle a Berlino”, in Karl Marx, Friedrich Engels, *Opere XL. Lettere 1856-1859*, a cura di Mazzino Montinari, 634-39. Roma: Editori Riuniti.
- Gao, Xingjian. 1990. 靈山 (*Lingshan*; La montagna dell'anima). Taipei: Lianjing.
- Geertz, Clifford. 1983. *Local Knowledge: Further Essays in Interpretive Anthropology*. New York: Basic Books.
- Gong, Pengcheng. 2010. 世界华文文学新世界 (*Shijie huawen wenxue xin shijie*; Nuovo mondo della letteratura mondiale in lingua cinese), *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 1: 5-12.
- Greenblatt, Stephen. 1980. *Renaissance Self-Fashioning: From More to Shakespeare*. Chicago: University of Chicago Press.
- Gu, Yuanqing. 2004. 21世纪华文文学研究的前沿理论问题 (*21 shiji huawen wenxue yanjiu de qianyan lilun wenti*; Questioni teoriche d'avanguardia della ricerca sulla letteratura in lingua cinese nel 21esimo secolo), *甘肃社会科学 (Gansu shehuikexue)*, no. 6: 3-7.
- Hong, Zhigang. 2012. 中国当代文学视域中的新移民文学 (*Zhongguo dangdai wenxue shiyu zhong de xin yimin wenxue*; Letteratura dei nuovi migranti nella prospettiva della letteratura cinese contemporanea), *中国社会科学 (Zhongguo shehuikexue)*, no. 11: 132-55.
- Huang, Wanhua. 2019. “出走”与“走出”: 百年海外华文文学的历史进程 (“Chuzou” yu “zouchu”: *bainian haiwai huawen wenxue de lishi jin Cheng*; “Fuggire” e “uscire”: il processo storico di cent'anni della letteratura in lingua cinese d'oltremare), *中山大学学报(社会科学版) (Zhongshan Daxue xuebao [Shehui Kexueban])*, vol. 59, no. 1: 38-49.
- Jameson, Fredric. 1981. *The Political Unconscious: Narrative as a Socially Symbolic Act*. Ithaca: Cornell University Press.
- JanMohamed, Abdul R., and David Lloyd. 1987. “Introduction: Minority Discourse: What Is to Be Done?”. *Cultural Critique* no. 7: 5-17. doi: 10.2307/1354148.
- Li, Honghua, and Huimin Sun. 2019. 世界华文文学的经典建构与文学史重述 (*Shijie huawen wenxue de jingdian jiangou yu wenxueshi chongshu*; Costruzione del canone e riscrittura della storia della letteratura mondiale in lingua cinese), *世界华文文学论坛 (Shijie huawen wenxue luntan)*, no. 3: 91-94.
- Li, Xiangyin, and Shuping Chen. 2016. 国际视野与本土能力—“世界华文文学”、“华语语系文学”与“本土批评” (*Guoji shiye yu bentu nengli—“shijie huawen wenxue”, “Huayuyuxi wenxue” yu “bentu piping”*; Prospettiva internazionale e competenze locali — “letteratura mondiale in lingua cinese”, “*Sinophone literature*” e “critica locale”), *世界华文文学论坛 (Shijie huawen wenxue luntan)*, no. 4: 19-24.
- Liu, Daxian. 2018. 华语语系文学: 理论生产及其诞妄 (*Huayuyuxi wenxue: lilun shengchan ji qi danwang*; Sinophone Literature: produzione teorica e la sua assurdità), *世界华文文学论坛 (Shijie huawen wenxue luntan)*, no. 1: 59-65.
- Liu, Denghan, Mingxuan Zhuang, Zhongtian Huang, and Chenghuang Lin (eds). 1991. 台湾文学史 (上卷) (*Taiwan wenxueshi [shangjuan]*; Storia della letteratura taiwanese [vol. 1]). Fuzhou: Haixia wenyi chubanshe.

- (eds) 1993. 台湾文学史(下卷) (*Taiwan wenxueshi [xiajuan]*); Storia della letteratura taiwanese [vol. 2]). Fuzhou: Haixia wenyi chubanshe.
- Liu, Denghan, and Xiaoxin Liu. 2002. 都是“语种”惹的祸? (*Dou shi “yuzhong” re de huo?*; È tutta colpa della “lingua?”), 华文文学 (*Huawen wenxue*), no. 3: 20-25.
- 2004a. 关于华文文学几个基础性概念的学术清理 (*Guanyu huawen wenxue ji ge jichuxing gainian de xueshu qingli*); Chiarimento su alcuni concetti fondamentali riguardanti la letteratura in lingua cinese), 文学评论 (*Wenxue pinglun*), no. 4: 149-55.
- 2004b. 华人文化诗学: 华文文学研究的范式转移 (*Huaren wenhua shixue: huawen wenxue yanjiu de fanshi zhuanji*); *Overseas Chinese cultural poetics: mutamento del paradigma della ricerca sulla letteratura in lingua cinese*), 东南学术 (*Dongnan xueshu*), no. 6: 70-79.
- Liu, Xiaoxin. 2006. 华文文学批评: 总体性思维与地方知识路径 (*Huawen wenxue piping: zongtixing siwei yu Difangzhishi lujing*); Critica della letteratura in lingua cinese: universalismo e local knowledge), 华文文学 (*Huawen wenxue*), no. 5: 16-20.
- Liu, Xiaoxin, and Denghan Liu. 2005. 文化诗学与华文文学批评—关于“华人文化诗学”的构想 (*Wenhua shixue yu huawen wenxue piping—guanyu “huaren wenhua shixue” de gouxiang*; Cultural poetics e critica della letteratura in lingua cinese — formulare la “Overseas Chinese Cultural Poetics”), 江苏大学学报(社会科学版) (*Jiangsu Daxue xuebao [shehuikexue ban]*), vol. 7, no. 3: 64-68.
- Liu, Xiaoxin, and Lili Zhu. 2008. 海外华人文学与“承认的政治” (*Haiwai huaren wenxue yu “chengren de zhengzhi”*); Overseas Chinese Literature e “Politics of Recognition”), 江苏大学学报(社会科学版) (*Jiangsu Daxue xuebao [shehuikexue ban]*), vol. 10, no. 1: 45-51.
- Luo, Xiaojing. 2019. 海外华文文学与中国文学的现代转型—兼论现代海外华文文学研究视角的有效性 (*Haiwai huawen wenxue yu Zhongguo wenxue de xiandai zhuanxing—jianlun xiandai haiwai huawen wenxue yanjiu shijiao de youxiaoxing*); Trasformazione della letteratura in lingua cinese d’oltremare e della letteratura cinese — trattare anche la validità della ricerca sulla moderna letteratura in lingua cinese d’oltremare), 江汉论坛 (*Jianghan luntan*), no. 5: 96-100.
- Qin, Mu, Pengzi Rao, and Yatun Pan (eds). 1998. 台港澳暨海外华文文学大辞典 (*Tai Gang Ao ji haiwai huawen wenxue da cidian*); Grande dizionario della letteratura taiwanese-hongkonghese-macaense e della letteratura in lingua cinese d’oltremare). Guangzhou: Huacheng chubanshe.
- Rao, Pengzi. 1998. 海外华文文学学科建设与方法论问题 (*Haiwai huawen wenxue xueke jianshe yu fangfalun wenti*); Sviluppo della disciplina della letteratura in lingua cinese d’oltremare e questione della metodologia), 文艺理论研究 (*Wenyi lilun yanjiu*), no. 1: 35-38.
- 2014. 百年海外华文文学经典研究之思 (*Bai nian haiwai huawen wenxue jingdian yanjiu zhi si*); Riflessione sul canone della centenaria letteratura in lingua cinese d’oltremare), 暨南学报(哲学社会科学版) (*Jinan xuebao [zhexue shehuikexue ban]*), vol. 36, no. 1: 2-6.
- Rao, Pengzi, and Yong Fei. 1997. 海外华文文学与文化认同 (*Haiwai huawen wenxue yu wenhua rentong*); Letteratura in lingua cinese d’oltremare e identità culturale), 国外文学 (*Guowai wenxue*), no. 1: 27-32.
- Rao, Pengzi, Xiaonan Yao, and Hanping Chen. 2003. 学理·方法·历史—关于世界华文文学学科建设的对话 (*Xueli, fangfa, lishi—guanyu shijie huawen wenxue xueke jianshe de duihua*); Principio, metodo, storia — dialogo sullo sviluppo della disciplina della letteratura mondiale in lingua cinese), 甘肃社会科学 (*Gansu Shehuikexue*), no. 1, 3-6.
- Shih, Shu-mei. 2011. 反离散: 华语语系作为文化生产的场域 (*Fanlisan: Huayuyuxi zuowei wenhua shengchan de changyu*); Anti-diaspora: Sinophone come ambito di produzione culturale), 华文文学 (*Huawen wenxue*), no. 6: 5-14.
- Wang, Wenyan. 2019. 《华文文学》(1985-2017) 与台港澳暨海外华文文学研究 (*Huawen Wenxue (1985-2017) yu Tai Gang Ao ji haiwai huawen wenxue yanjiu*; Literatures in Chinese (1985-2017) e la ricerca sulla letteratura taiwanese-hongkonghese-macaense e sulla letteratura in lingua cinese d’oltremare), 华文文学 (*Huawen wenxue*), no. 1: 119-28.
- Wen, Hua. 1989. “第四届台港暨海外华文文学学术讨论会”综述 (“Di-si jie Tai Gang ji haiwai huawen wenxue xueshu taolunhui” zongshu; Resoconto della “Quarta sessione del Convegno sulla letteratura taiwanese-hongkonghese e sulla letteratura in lingua cinese d’oltremare”), 复旦学报(社会科学版) (*Fudan xuebao [shehuikexue ban]*), no. 3: 63-64.

- Wu, Yiqi, Zhiheng Peng, Shunhong Zhao, and Junfeng Liu. 2002. 我们对华文文学研究的一点思考 (*Women dui huawen wenxue yanjiu de yidian sikao*; Nostra riflessione riguardo alla ricerca sulla letteratura in lingua cinese), *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 1: 4-9.
- Xie, Cong. 2011. 三十年来大陆的海外华文文学研究评述 (*Sanshi nian lai Dalu de haiwai huawen wenxue yanjiu pingshu*; Sintesi della ricerca cinese continentale sulla letteratura in lingua cinese d'oltremare dell'ultimo trentennio), Tesi di Laurea Magistrale. Soochow University.
- Yang, Jianlong. 2020. 海外华文文学研究现状与21世纪文学史编撰的意义 (*Haiwai huawen wenxue yanjiu xianzhuang yu 21 shiji wenxueshi bianzhuang de yiyi*; Attuale ricerca sulla letteratura in lingua cinese d'oltremare e significato di compilare una storia della letteratura del 21esimo secolo), *甘肃社会科学 (Gansu shehuikexue)*, no. 4: 95-102.
- Zeng, Minzhi. 1979. 港澳及东南亚汉语文学一瞥 (*Gang Ao ji Dongnanya hanyu wenxue yipie*; Alcuni cenni della letteratura in lingua cinese prodotta ad Hong Kong, a Macao e nel sud-est asiatico), in *花城: 第一集 (Huacheng: di-yi ji)*: 208-19. Guangzhou: Guangdong renmin chubanshe.
- Zhang, Longhai. 2005. 美国华裔文学研究在中国 (*Meiguo huayi wenxue yanjiu zai Zhongguo*; Ricerca cinese sulla Chinese American Literature), *外语与外语教学 (Waiyu yu waiyu jiaoxue)*, no. 4: 41-44.
- Zhu, Chongke. 2014. 再论华语语系 (文学) 话语 (*Zai lun Huayuyuxi (wenxue) huayu*; Trattare di nuovo il Sinophone [literature]), *扬子江评论 (Yangzi Jiang pinglun)*, no. 1: 15-20.
- Zhu, Shuangyi. 2018. 经典化或脉络化? —世界华文文学研究的两种学术取径 (*Jingdianhua huo mailuohua?—Shijie huawen wenxue yanjiu de liang zhong xueshu qujing*; Classicizzazione o contestualizzazione? — Due approcci alla ricerca sulla letteratura mondiale in lingua cinese), *暨南学报 (哲学社会科学版) (Jinan xuebao [zhexue shehuikexue ban])*, vol. 40, no. 11: 1-12.
- . 2019. 世界华文文学: 全世界以汉字书写的具有跨境流动性的文学 (*Shijie huawen wenxue: quan shijie yi hanzi shuxie de juyou kuajing liudongxing de wenxue*; Letteratura mondiale in lingua cinese: Letteratura scritta con caratteri cinesi e dotata di transnazionalità in tutto il mondo), *华文文学 (Huawen wenxue)*, no. 1: 5-12.
- Zhu, Wenbin, and Hanfei Yue. 2019. 中国海外华文文学研究四十年 (*Zhongguo haiwai huawen wenxue yanjiu sishi nian*; Quarant'anni della ricerca cinese sulla letteratura in lingua cinese d'oltremare), *文艺争鸣 (Wenyi zhengming)*, no. 7: 28-34.
- Zhuang, Guotu. 2011. 世界华侨华人数量和分布的历史变化 (*Shijie huaqiao huaren shuliang he fenbu de lishi bianhua*; Cambiamenti storici in numero e distribuzione di cinesi d'oltremare nel mondo), *世界历史 (Shijie lishi)*, no. 5: 4-14.